

CALDES Ieri presentata l'opera da 18 milioni che sorgerà in località Ponte Stori, luogo caro ai cittadini: «Lì non lo vogliamo»

Nuovo depuratore, monta la protesta

LORENA STABLUM

BOZZANA – «Lì il depuratore non lo vogliamo. Non chiediamo opere di compensazione ma che sia tenuto in considerazione il benessere delle persone che abitano a Bozzana e Bordiana».

Nel progetto del nuovo depuratore della bassa val di Sole, presentato nel tardo pomeriggio di ieri a Bozzana dal presidente della Provincia **Maurizio Fuggati** e dal dirigente del Servizio opere ambientali **Mauro Groff**, cambia l'estetica ma non la sostanza: è stato leggermente modificato nella parte architettonica (la proposta originaria prevedeva delle finiture, sulla parte frontale, quella fuori terra, con delle reti metalliche, mentre ora si utilizzerà del calcestruzzo a vivo), ma conserva tutte le caratteristiche del prospetto iniziale per grandezza della struttura e per capacità di depurazione. Mantiene pure la collocazione, individuata nel territorio di Caldes, in località Ponte Stori, un'area particolarmente cara alla popolazione delle due frazioni. E proprio su questo punto e sui flussi di traffico



Il render del nuovo depuratore a servizio della bassa Val di Sole e, sotto, la sala gremita ieri sera

Opera strategica anche per l'amministrazione, ma si chiede tutela per le popolazioni di Bozzana e Bordiana

che investiranno i due paesi della bassa valle, soprattutto in fase di realizzazione dell'opera, che è montata la protesta delle tante persone in sala. Non hanno convinto, infatti, le rassicurazioni fatte dal presidente sul fatto che la Provincia farà tutto il possibile per attutire le criticità segnalate e le eventuali che dovessero emergere in fase di esecuzione dei lavori. Né gli ampi chiarimenti forniti da Groff sono stati sufficienti a far cambiare idea ai presenti. Sebbene il dirigente abbia illustrato più volte le motivazioni tecniche e progettuali, dettate da fattori idrogeologici e di sicurezza, che hanno portato a



questa scelta rispetto ad altre possibili soluzioni, tutti gli interventi del pubblico hanno manifestato una forte contrarietà al progetto. Preoccupazioni e criticità che anche l'amministrazione

comunale, per voce del sindaco **Antonio Maini**, ha portato di nuovo al tavolo del dibattito dopo averle già espresse in occasione della Conferenza dei Servizi del 17 settembre 2021. In particola-

re, il primo cittadino, pur ritenendo l'opera strategica per la salute del fiume Noce, ha ribadito come le comunità di Bozzana e Bordiana vivano di fatto già una situazione di disagio dovuta alla presenza di una strada statale che passa nel bel mezzo degli abitati, aggiungendo la preoccupazione per l'impatto legato ai flussi di traffico di mezzi pesanti transitanti e durante la fase di cantiere e nella fase di gestione della struttura. Tema questo che è stato indicato dall'ingegner Groff come il vero problema e per il quale la Provincia sta ancora studiando una viabilità alternativa che non comporti difficoltà agli abitati e ai fruitori della pista ciclabile. Con un costo di 18.250.000 euro di cui 17,8 milioni finanziati dal Ministero della Transizione ecologica, il depuratore andrà a servizio della bassa Val di Sole e di alcuni comuni della Val di Non: vi confluiranno, infatti, le acque reflue dei Comuni di Bresimo, Caldes, Cavizzana, Cis, Livo e Terzolas, gestirà un carico organico pari a 25.000 abitanti equivalenti e il trattamento avverrà su 4 linee di depurazione.